Anno IV. - N.1314 Trieste. Venerdì 14 Agosto 1885. (Edizione del mattino) Anno IV. - N. 1314

Si publica due volte al giorno alle 6 ant. e a mezzodì. Esemplari singoli soldi 3; arretrati soldi 3. - Uffici: CORSO N. 4 pianoterra. - ABBONAMENTO per Trieste mattino soldi 60 al mese, soldi 14 la settimana; mattino e meriggio f. 1. 10 al mese, soldi 26 la settimana. - Monarchia a.-u. mattino fior. 2.70 al trimestre; matt. e meriggio f. 4. 20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Le inserzioni si calcolano in carattere testino e compresi: avvisi di commercio soldi 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo de giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Il colera. PARIGI 13. Nella Spagna avvennero ieri 4500 casi di malattia e 1700 di morte, per colera. In Marsiglia oggi 12 casi di morte.

Il colera a Odessa. VIENNA 13. Notizie da Odessa annunziano che furono constatati nel sobborgo di Nerubaisk, che fa parte di quella città, dieci casi di colera.

— PARIGI 12. Un telegramma del *Temps* annunzia: „In un sobborgo di Odessa avvennero due casi di colera; quattro casi di malattia ed uno di morte a bordo di un piroscafo inglese che sconta la quarantena in Mers-el-Kebir."

Congresso telegrafico. BERLINO 13. Oltre la Russia, anche l' Inghilterra si mostra avversa alla Convenzione telegrafica nel modo proposto dalla Germania, e ciò perchè essa è vincolata colle società interoceaniche.

Insolazioni. PALERMO 12. Anche qui ci sono stati parecchi morti d'insolazione. Ieri un becchino, mentre portava il feretro d'un annegato, cadde per via, vittima di un colpo solare.

Divieto al Dr. Rummo. NAPOLI 13. Malgrado il parere della Commissione medica che ritiene potersi concedere l' autorizzazione al dottor Rummo di eseguire gli esperimenti d' inoculazione contro il colera in un laboratorio isolato e con mezzi opportuni, il Municipio è stato fermo nel divieto per questi esperimenti, assecondando così il desiderio della popolazione.

Navi perdute. BRUSSELLE 13. Un telegramma dell'*Indépendance* da Madera, annunzia: „Il piroscafo „Città d'Anversa," che fa i viaggi fra Boma e Vivi ed appartiene alla flottiglia dell' associazione internazionale, andò a picco presso Vivi ed è completamente perduto. L' esploratore dell'Africa Buonfanti, e Casman, capo della stazione dell'Equatore, morirono nel Congo superiore."

— BERLINO 13. Mancano da parecchio tempo notizie della corvetta da guerra „Augusta", diretta per l' Australia. Si teme che questa nave sia stata distrutta da un ciclone nell'Oceano indiano. L'„Augusta" è una corvetta corrazzata armata di 32 cannoni.

Notizie sanitarie. VENTIMIGLIA 13. Il fuggi fuggi degli operai da Marsiglia, va sempre più crescendo; ad ogni giungere di convoglio francese, ne arrivano delle frotte. Sotto alle tettoie nei piazzali della Stazione ferroviaria, fra una coincidenza e l'altra di treni, fanno ressa gli emigranti; uomini, donne, ragazzi, bambini, famiglie intere in crocchi, sdraiati o seduti sui loro sacchi, attendono ansiosi la partenza per l'Italia. Una donna racconta d'essere fuggita da Marsiglia perchè colà il morbo aumenta sensibilmente. Dice che avanti di partire, nella casa dov'essa abitava, morirono due persone in meno di due ore. Finora nessun individuo venne a Ventimiglia trovato con sintomi di colera. Tutti i bagagli degli operai vegono disposti in appositi locali per la sorveglianza e le operazioni di disinfezione.

— VIENNA 13. Il Magistrato dispose, accentuando l'ottimo stato di salute della capitale, una serie di misure sanitarie per ovviare i pericoli del colera.

Scandali. BERLINO 12. Le rivelazioni della *Pall Mal Gazette* avranno un epilogo anche a Berlino, dove gli agenti di case innominabili inglesi hanno succursali per l'acquisto di giovani ed inesperte fanciulle tedesche.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.01 tram. ore 7.04. — *Oggi:* S. Eusebio — *Domani:* Assunzione di Maria V. — Termometro C. ore 7 ant. 21.0 ore 2 pom. 26.4. — Altezza barometrica 758.0.

Sciopero cessato. Apprendiamo con piacere che ieri i fuochisti dell'Usina del gas accettarono le proposte del Consiglio di amministrazione; così ogni divergenza è cessata.

Oggi alle Assise si svolgerà il processo contro quel tal Giovanni Bassi; facchino avventizio, che la sera del 28 giugno uccise in rissa, a colpi di coltello, Antonio Hrovatin. Nella seconda edizione del *Piccolo*, che esce oggi a *mezzodì*, publicheremo il principio del processo ed una illustrazione ad esso relativa. Domani poi, nell'edizione del mattino, daremo relazione di tutto il dibattimento e della sentenza.

Per questa sessione alle Assise furono fissati altri due processi.

Il giorno 21 corr. il dibattimento contro Tomaso Maslù, per crimine di uccisione, avvenuta la sera del 1.° luglio, in via della Madonnina. Presiederà il cons. Dr. Danelon; difensore: avv. Angeli. — Il 22 corr. avrà luogo il dibattimento contro Stefano Smerdù, per crimine di furto. Presiederà pure il cons. Dr. Danelon.

Le revolverate al molo San Carlo. I fratelli Robba hanno assunto da qualche tempo l'impresa del carico e scarico delle merci in arrivo o in partenza sui piroscafi del Lloyd. Pare che ciò contrariasse di molto i capi facchini che da lungo tempo facevano quel servizio.

Il lavoro veniva eseguito sempre appuntino, ma regnava il malcontento. Ieri l'altro, questo ebbe il primo sfogo, prendendo delle propozioni allarmanti. I fratelli Robba, affrontarono imperturbabili la bufera che stava per scoppiare in via dell'Arsenale, ed imponendosi quasi a quei turbolenti, riescirono a farli stare a dovere senza passare ad eccessi.

Ieri mattina, quando si portarono al Molo S. Carlo per riprendere lo scarico delle merci dal piroscafo „Hungaria" del Lloyd, trovarono i capi facchini che stavano accordandosi con gli altri per fare delle rimostranze. I fratelli Robba, si avanzarono con franchezza, e con accento vibrato diressero agli assembrati queste parole:

— Ebbene, cosa c'è di nuovo, cosa facciamo? Vogliamo forse dormire?

— No, che non vogliamo dormire, anzi questa mattina si vuol star svegli più del solito - rispose uno di quei capi facchini, avanzando di qualche passo, e dietro di lui tutti gli altri, circondarono gl' imprenditori.

Allora uno dei minacciati estrasse una revoltella, e sparò tre o quattro colpi all'aria, probabilmente nell' intenzione di spaurire i facchini e di far accorrere le guardie. Accorsero subito due guardie del Lloyd e una di p. s., ma non riuscirono a ristabilire l'ordine. I fratelli Robba, indietreggiarono sempre quanto è lungo il molo, incalzati dagli ammutinati, sino a che, giunto un rinforzo di guardie di p. s., di piloti e guardie del Lloyd, si riuscì a liberarli, traducendoli in direzione di polizia, e facendo poi sciogliere i tumultuanti. Alla direzione di polizia vennero esaminati dal Commissario signor Budin. Poi fu proceduto all'arresto del facchino Antonio S., ritenuto il caporione, e dopo assunto in esame, venne passato agli arresti, mentre i fratelli Robba e gli altri facchini furono rilasciati in libertà. A ristabilire l'ordine e a mantenerlo, rimasero fino a tarda ora diverse guardie del Lloyd e di p. s. al molo S. Carlo.

Morto per via. Il giornaliero Francesco Suppancich, vecchio di 65 anni, si trovava da più giorni ammalato, nella propria abitazione in via S. Francesco N. 42. Aggravatosi sempre più il suo stato, la di lui moglie decise di farlo trasportare all' ospitale. Fatta venir una lettiga, vi fu collocato e nel giungere all'ospitale si constatò ch' era morto per via, in seguito a *colica*. Venne quindi ordinato che si trasportasse il cadavere al cimitero.

Coi caldi eccessivi di questi giorni il pigliarsi una *colica* è cosa facilissima, specialmente per coloro che abusano di certe frutta. È pertanto da raccomandarsi, in questo proposito, la maggior possibile sobrietà.

Un caso disgraziato. Giuseppe Sniderșich, d'anni 24, bracciante, da Trieste, abitante in via Pondares N. 1, ieri alle 5 pom., trovandosi in Piazza grande, volle bere un gran bicchiere di limonata. Lo bevve tutto d'un fiato; era oltremodo riscaldato e grondante sudore; l'acqua era gelata, e tutte queste circostanze non tardarono a portare delle tristi conseguenze. L'imprudente bevitore si sentì all'improvviso assalire da acutissimi dolori al ventre, tanto potenti, che lo costrinsero ad invocare assistenza. Una guardia di p. s. s'affrettò a porgergli aiuto, e datogli braccio, lo condusse nella farmacia Serravallo. Colà egli andò sempre più peggiorando, con vomiti, ecc.; talmentechè si stimò opportuno d'allestirgli alla meglio un giaciglio nella retro-camera ed adagiarvelo. Il signor Dr. Braider gli prestò tutte le cure possibili, non ottenendo alcun miglioramento. Finalmente alle 7, si risolvette di far trasportare l'ammalato all'ospedale. A tal uopo, si spedì la guardia di p. s. a chiamare gl'infermieri, che giunsero verso le 8 con la lettiga. Adagiatovi l' infermo, venne trasportato all'ospedale, sempre accompagnato dalla guardia di p. s.

Concerto, tombola e ballo a Gradisca. Il signor Giacomo Angiolini, podestà di Gradisca, ci comunica che i signori Carlo Coronini, Alberto Luzzatto, Ernesto Luzzatto e Giuseppe Sterbenk di Trieste, ebbero il gentile pensiero di dare un concerto a sollievo degli indigenti di Gradisca.

All'uopo si costituì un comitato, accogliendo con plauso la gentile idea e la direzione del teatro sociale di Gradisca accordò ben volentieri il locale.

Sabato dunque, giorno festivo, alle ore $8^1/_2$ di sera avrà luogo il concerto con programma interessantissimo.

Precederà il concerto, alle ore 5 di sera sull'ameno Mercaduzzo, un publico giuoco di tombola a scopo filantropico, susseguito da due feste da ballo popolare.

Il concorso dei triestini non mancherà di certo.

Una nomina. Un astronomo ha testè publicato nella *Revue scientifique* di Parigi un' osservazione altrettanto originale, quanto giusta.

La sapiente antichità dava ai padri il diritto di vita e di morte sui figliuoli. La mite età moderna dà ai padri il diritto di decidere la professione in cui quelli si devono avviare.

Ora, vi può essere un padre che voglia fare del figlio un suonatore o un sensale, un meccanico o un pittore, un avvocato o un libraio, un ingegnere o uno stipettaio, ma non c' è un padre che quando diventi tale, esclami:

— Mio figlio sarà astronomo!

Hansen era oriuolaio. Un giorno fu mandato a chiamare da un dotto che aveva il pendolo fermo. Il dotto non era in casa, l' oriuolaio, aspettandolo, prese un libro. Era un libro di geometria. Il dotto, ritornando, trova l'oriuolaio tanto assorto nella sua lettura, che gl'impresta il libro. Quando l' oriuolaio riporta il libro al dotto, il dotto gliene impresta un altro. Per due anni di seguito il dotto impresta sempre nuovi libri all'oriuolaio e sempre l' oriuolaio li legge con quell' avidità con cui scorre i romanzi di Zola la signorina ben custodita, che li ha di nascosto dall'amica andata a marito. Dopo quei due anni lo Hansen, trentenne, è direttore dell' osservatorio di Gotha, e compie i suoi celebrati lavori sul movimento della luna.

Mädler fu fino ai 45 anni maestro di calligrafia, poi si allogò nell' osservatorio privato del signor Beer, fratello di Mayerbeer, poi fu chiamato dal Governo russo a dirigere l'osservatorio di Dorpat, dove uscì di vita in età di ottantatre anni.

Da una bottega di fabro-ferraio il grande Hambold trasse fuori il Brunhs, che morì recentemente direttore dell' osservatorio di Lipsia.

Leverrier aveva incominciato gli studî da ingegnere, poi tenne un impiego nella Regia prima di scoprire il pianeta Nettuno.

Oppolzer era medico pratico prima di diventare astronomo.

Il sommo Herschell suonò l'oboè in una banda militare annoverese fino all'età di 45 anni.

L'articolo del giornale parigino ci è venuto a memoria a proposito d'una notizia che abbiamo appreso ieri con molto piacere.

Giulio Grablovitz, l'*astronomo*, come gli amici lo chiamano *tout court*, è stato nominato direttore dell'osservatorio geodinamico che il Governo italiano fa costruire a Casamicciola.

Già al 20 decembre 1883 nel regno vicino venne nominata una commissione per provvedere ai mezzi più opportuni alla creazione d'una rete d'osservatorî geodinamici. Primo pensiero di tale commissione fu quello di provvedere all'erezione di un osservatorio a Casamicciola con annesso servizio geodinamico per tutta l' isola d' Ischia.

Questa commissione designò poi il nostro concittadino a futuro direttore del medesimo e ora il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio gli ha offerto direttamente la nomina a quel posto.

È una carica importantissima, e la scelta del nostro Grablovitz prova in quale alta considerazione sia tenuto il suo vasto sapere presso gli scienziati.

Neanche Giulio Grablovitz è stato destinato dalla sua nascita all' astronomia, il papà voleva far di lui un buon negoziante, ma sin da piccino Giulio s' innamorò della scienza degli astri e studiò sempre da solo e con tutto amore.

Ora le sue fatiche ed i suoi studi assidui hanno ottenuto una ricompensa. Noi, pur dolenti di doverci separare dall' amico, gli stringiamo la mano congratulandocene sinceramente.

Caduti in mare. L'altra notte, in possesso d'una sbornia fenomenale, l'agente di commercio Leonardo F., da Trieste, transitava la Riva Carciotti. L'incedere a zig-zag gli fe' perdere la dritta via e lo fe' capitombolare in acqua. Un marinaio, al cui orecchio era giunto il sinistro rumore del tonfo, accorso in aiuto del F., lo estrasse sano e... bagnato dall'acqua.

— Anche ieri, verso le 6 ore ebbe a verificarsi un caso simile, non in tutto. Qui trattavasi d' un ragazzo, Francesco Beretich, d'anni 10 che, per propria inavvertenza, cadde in mare, dal Molo N. 1 al Porto Nuovo. Venne estratto da alcuni marinai, accorsi alle grida del pericolante che, per questa volta, ha pagata la sua storditaggine con un bagno, sotto diversi aspetti, salutare.

Viaggi a buon mercato. Ieri mattina l'*Intrepido*, piroscafo della Società di Navigazione Istriana, imbarcava passeggeri per Pola e porti intermedî a soldi 40 per i primi e soldi 20 per i secondi posti.

Sicchè ora abbiamo: oltre l' *Intrepido*, l'*Istria* che trasporta con 20 e 10 e l'*Adriana* con 50 e 30 soldi.

Come ciò non bastasse, l' „Istriana" sta organizzando una gita per Pola per domani, sabato, al prezzo di 50 soldi per andata e ritorno. Partenza alle $6^3/_4$ del mattino.

Evvivano i viaggi a buon mercato!

Un' altra che vuol morire. Mercoledì nel pomeriggio una donna tutta spaventata si portò nella farmacia Rondolini per far richiesta d' un medico con somma premura. Diceva trattarsi d' una donna che s' era avvelenata e stava agonizzando. Il farmacista mandò subito un ragazzo a chiamare il signor Dr. Zadro che non tardò a portarsi nella casa indicatagli, via S. Filippo N. 10 III piano, ove trovavasi già il signor Dr. Florio. Gli egregi medici vennero a stabilire che la giornaliera Giuseppa D., d' anni 38, da Trieste, per sottrarsi ad una esistenza divenutale insopportabile, stante le sue ristrettezze finanziarie, aveva trangugiato la solita soluzione di capocchie di fiammiferi.

Prodigate all' inferma le cure indispensabili in breve si potè aver la certezza esser ella fuori di pericolo.

Corte d'Assise. *Un portalettere che ruba le lettere.* Presiede il cons. Domenico Sciolis, giudici: Dandini e Mrsch; P. M. Defacis; difesa: avv. Dr. Ricchetti.

Giurati signori: A. Petrovich, F. Zorn, G. Bubnich, E. Zuani, G. Covacevich, A. Paulin, G. Sincich, F. Wutscher, L. Corfiotti, G. Stegù, P. Garlatti, V. Osvaldella.

Il giudicando è Giacomo Marussig, fu Antonio, d'anni 49, portalettere, da Oppacchiasella presso Gorizia, coniugato, diviso dalla moglie.

Era da parecchio tempo che alla Direzione della Posta giungevano replicati reclami, causa lettere che non venivano recapitate. Di ciò fu reso avvertito l' ufficiale Giuseppe Illicher, addetto allo spoglio delle lettere, e questi si diede a sorvegliare con diligenza i portalettere a lui soggetti, per vedere di scoprire colui che si rendeva reo di simile abuso.

Le lettere che non venivano recapitate, vale a dire che sparivano dall' ufficio postale, erano lettere semplici; ma è notorio che spesse volte vengono inclusi in lettere non raccomandate, dei piccoli importi di danaro. Ora si ritenne che le lettere sparite, fossero di quelle che presentavano le apparenze di contenere appunto del denaro, il quale, quindi, veniva trafugato.

L' ufficiale postale, incaricato di sorvegliare lo spoglio, rimarcò che la massima parte dei reclami proveniva da un dato circondario; imaginò pertanto di cambiare spesso di turno i portalettere per vedere se i reclami variassero col cambiamento. Questo mezzo non servì se non a provare che durava sempre lo stesso stato di cose.

Ma un giorno l' assistente postale Vincenzo Martinelli scorse il portalettere Marussig, che, mentre si stava facendo lo spoglio, esaminava le lettere più del bisogno ed anche le palpava con una tal quale curiosità spinta. Messo in sospetto, diede ordine di sorvegliarlo. Basilio Barbista il giorno 13 maggio scorso, vide il

Marussig abbandonare la sala dello spoglio delle lettere e recarsi nel luogo comune; sospettò che vi fosse andato per tutto altro che per bisogno. Lo attese e quando uscì entrò lui. Si diede a scandagliare la canna del cesso e vi estrasse le sopracoperte di tre lettere, le quali portavano la data della sera antecedente. Asciugatele con cura, le recò all'assistente postale Martinelli. Questi, però, non credette che ciò costituisse una prova irrefragabile contro il Marussig, dappoichè - seppure vi era grandissima probabilità - non eravi però la certezza che fosse stato lui a gettare quelle sopracoperte nella latrina.

Lo stesso sig. Martinelli vide pure un giorno il Marussig mettere nel proprio cassetto una lettera di cui non sarebbe stato incaricato del recapito, perchè diretta ad altro circondario.

Se queste non erano prove dirette, erano però indizî gravi, che autorizzavano a sospettare del Marussig; il quale, per conseguenza, fu tenuto d'occhio più che mai. Il giorno 7 giugno scorso l'ufficiale Illicher, che non perdeva mai di vista il Marussig, lo vide che stava per uscire dalla sala dello spoglio, anzi aveva già oltrepassato la ringhiera; lo chiamò indietro e lo investì con una rapida occhiata scrutatrice. Il Marussig aveva la giubba sbottonata, per cui gli si scorgevano benissimo le tasche dei calzoni, da una delle quali si vedeva spuntare delle carte.

— Che cosa hai in quella tasca? gli chiese bruscamente.

— Il fazzoletto - rispose l'interpellato, portando la mano nella tasca contraria.

— Ah! il fazzoletto! E in quell'altra?

Il Marussig impallidisce e si fa tremante. Chiamati a testimoni gli altri portalettere presenti, il sig. Illicher introduce la mano nella tasca del Marussig e ne estrae otto lettere.

Côlto così in flagranti il Marussig venne arrestato.

Nel corso del processo venne fuori un altro fatto di simil genere a carico dello accusato. Anni sono Barbara Bravin vide il Marussig, sulla scala di una casa, lacerare una lettera e gettarne quindi i pezzi in istrada. Dessa li raccolse, li unì e li spedì all'indirizzo del destinatario, via Valdirivo N. 16. Quindi scrisse una lettera senza firma alla Direzione della Posta per informarla di questo fatto.

Al dibattimento il Marussig nega i fatti addebitategli; circa poi alle otto lettere perquisitegli dal sig. Illicher, egli dice che le aveva in mano per portarle ad un altro tavolo; che chiamato dal suo superiore, per ubbidire prontamente, non le depose; che all'interrogazione di questi, ritenendola uno scherzo, rispose avere in mano il fazzoletto; che allora l'Illicher gli strappò di mano le otto lettere.

Pres. Ma risulterebbe, invece, che le lettere vi furono estratte dalla soccoccia, mentre stavate per recarvi in cesso; non foste veduto in quel punto prendere la chiave della latrina?

Acc. Nossignore.

I testimoni sono concordi nelle deposizioni, che suonano sfavorevoli all'accusato. Anche le fedine politiche dipingono il Marussig con colori poco rosei; lo dicono dedito alla crapula.

Facile fu il còmpito del P. M. il quale dalle risultanze del dibattimento traeva esuberante argomento in appoggio della accusa. Difficile per converso, quello del difensore, l'egregio avv. Ricchetti, il quale però se la cavò con la sua solita ammirabile perizia.

In seguito al verdetto affermativo dei giurati il Marussig fu condannato ad otto mesi di carcere.

Finalmente! I lettori si ricorderanno certamente di quella tale *signora* che, spacciandosi per moglie di un avvocato e qualificandosi patronessa dell'Ospizio marino, del Presepio e degli Amici dell'infanzia, cercava di cavar denaro alla gente, e come più volte mettemmo in guardia il publico; orbene, la *signora* in parola, certa Maria M., venne testè arrestata a Pola, ove esercitava la sua *caritatevole missione*. È una donna sulla quarantina, di statura alta, dal viso compunto, coperto da un fitto velo, vestita elegantemente di nero e parlava l'italiano con un marcato accento tedesco.

C'è da sperare che l'abile truffatrice, dopo la lezione che l'aspetta, declinerà onninamente il suo patronato.

Morto schiacciato. L'altro ieri, alle 7 ant., un operaio che lavorava in una cava di pietre vicino a Repentabor, presso Opicina, venne schiacciato da un grosso macigno che si staccò dall'alto. Estratto agonizzante dagli operai addetti a quei lavori, venne trasportato nella sua abitazione, dove poche ore dopo spirò.

Rissa. Per una delle tante cause sconosciute, vennero a diverbio fra loro il cocchiere Daniele Bronzel, d'anni 47, da Weiselburg, abitante in via dell'Istituto N. 1604 ed il facchino Francesco S., da Rem, distretto di Senosetch. Il diverbio degenerò in rissa, ed il Bronzel ne uscì con una lacero-contusa alla fronte che dovette farsi medicare in ambulanza chirurgica, mentre il feritore veniva dalle guardie condotto agli arresti.

L'amore sviscerato che Maria V., d'anni 20, da Pliscovizza, porta alle banconote, ieri la condusse agli arresti. Venne accusata d'aver rubato alla sua padrona Domenica U., abitante in Chiarbola superiore N. 35, la somma di f. 14. Ma, chi è che non ama, buon Dio... le banconote?

Figlio snaturato. Gli agenti di polizia, ieri nel pomeriggio, arrestarono nella propria abitazione, certo Giuseppe B., d'anni 30, per minacce e percosse in persona del proprio genitore.

Gli sregolati. Sotto il titolo di vagabondaggio vennero, ieri, arrestati: Francesco St., d'anni 17, da Sessana; Antonio F., d'anni 20, da Remdorf, Bartolomeo M., d'anni 23, da Ostrosuoli; Francesco D., d'anni 41, da Fara ed Orsola P., d'anni 19 da Udine.

Ladro di pistacchi. L'agente disoccupato Giulio B., d'anni 19, da Trieste, ieri alle $4^1/_2$ venne arrestato sotto l'imputazione di aver rubato un valore di f. 16 in tanti pistacchi, in danno di un pizzicagnolo.

Alla spicciolata. Ieri, alle 6 pom., al Ponte nuovo, un mariuolo rubò ad un villico 6 galline. Inseguito da un agente di polizia, venne raggiunto.

— Una guardia di p. s. sequestrò ieri ad una donna un pezzo da venti soldi falso.

— Per contravvenzione al precetto di sfratto, passò agli arresti il giornaliero Giovanni V., d'anni 21, da Sessana.

— Quindici servi di piazza, trovati in possesso di *marche* vecchie, vennero dichiarati in contravvenzione.

— Il calzolaio Giovanni G., d'anni 16, da Trieste, trovato dalle guardie di p. s. senza il becco d'un quattrino, fu misericordiosamente provveduto di vitto e alloggio agli arresti di via Tigor.

Ogni giorno una.

— È meglio essere avaro che prodigo?

— Per me preferisco essere prodigo. La prodigalità è un difetto, del quale viene finalmente il giorno che ci si corregge.

— Quando mai?

— Diavolo, quando non s'ha più un soldo.

Borsa del 18 Agosto. Tendenza buona, Corsi invariati. Questa purtroppo è la solita storia di ogni giorno, e speriamo che la prossima publicazione del Bilancio semestrale del Credit valga a rompere tanta monotonia. Chiusa 284.50, 98.80, 92.85 e 82.70. Valuta piuttosto debole, Rendita fattosi piccole partite 92.75, chiude 92.70 a 92.80. — Apertura Parigi invariata, chiusa ferma senza oscillazioni. Italiana 91.17. Berlino $468^1/_2$. Vienna 284.80 e 98.80.

Il delitto del parco Newton [120*)]

XXXI.

Knockley Holt.

Tom Bristow andava spesso a Pencote. Culpepper si compiaceva della sua compagnia e non poteva vivere senza di lui. E benchè, dopo le perdite di denaro che aveva fatte, divenisse ogni giorno più disperato, e esitasse a uscire di casa disgustato ormai di tutto, pur nonostante, non poteva restar là solo, senza che qualcuno gli tenesse un po' di compagnia. E poichè Tom, quando voleva, era un uditore amabile e compiacente, e gli aveva per di più reso un gran servizio, era dunque nell'ordine naturale delle cose che il cavaliere lo invitasse a pranzo a Pencote due o tre volte la settimana. Queste visite non erano state meno frequenti dopo l'arrivo della signora Macdermoth. Non già che Culpepper avesse da lamentarsi della compagnia di sua sorella, la quale molte volte era anzi abbastanza piacevole: infatti essa aveva sempre qualche cosa da dire, e non chiedeva di meglio che di sostenere, anche per una serata intera, una conversazione sopra delle questioni le più comuni e le meno interessanti per lui; ma egli figurava di prendervi il più grande interesse, quand'anche non fosse stato che per conoscere, „la lunghezza della lingua della sua sorella" come egli diceva.

Quando vi era Tom, la cosa era ben differente: era come un diaframma tra il fratello e la sorella. Per mezzo di abili domande, e di un'affettazione d'ignoranza ben sostenuta davanti alle chiacchiere della signora Macdermoth, egli riusciva ad attirarsi addosso l'impeto dei suoi discorsi, lasciando così che Culpepper riprendesse fiato. Qualche volta anche, ma di rado, si divertiva a suscitare il demonio della discordia.

(*Continua*).

*) Riproduzione vietata. Proprietà dell'editore Ferdinando Garbini.

[illegible] Napoleoni 9.93 a 9.91, Zecchini 5.83 a 5.81, Lire sterline 12.50 a 12.46, Londra 125.40 a 125.10, Francia 49.70 a 49.40, Italia 49.45 a 49.20, Banconote italiane 49.35 a 49.25, Banconote germaniche 61.45 a 61.30, Rendita austriaca in carta 82.75 a 82.85, Rendita ungherese in oro 4% 98.75 a 98.95, detta in carta 5% 92.25 a 92.45, Credit 284 a 285, Rendita italiana $93^{11}/_{16}$ a $93^{13}/_{16}$.

Tipografia del *Piccolo*, dir. F. Bualla.
Edit. e redatt. resp. A. Rocco.

COMUNICATO.

Il sottoscritto avverte il P. T. Publico che la famiglia in cui è stata colpita una bambina dalla difterite, non alloggia all'„Obelisco" bensì a Sessana.

Avverte inoltre che tiene sempre disponibili stanze bene ammobiliate, anche a pensione.

Luigi Daneu.

R. O. è pregato di passare alla Tipografia Balestra. (1330)

Ricercansi mobili usati in buon stato. — Via Beccherie 13. (1316)

Ricercasi marito e moglie, senza prole, condizione civile, coll'obligo di servizio di 3 stanze ed andito, in compenso si cederebbero 2 stanze, cucina e soffitta, senz'indennizzo. Offerte in lettera all'Amministrazione con indicazione di carattere. (1318)

Ricercansi due camere ammobiliate, piuttosto grandi. Offerte al „Piccolo". (1333)

Libri usati acquistano Chiopris-Zanchi librai Piazza Nuova. (1335)

Persona occupata da parecchi anni nel ramo „Spedizioni" desidera impiegarsi presso qualche ditta commerciale per le spedizioni e operazioni doganali. Gentili offerte sotto C. ferma in posta. (1292)

D'affittare prontamente vicino Piazza grande quartiere di 3 o 5 stanze di lusso, camerino, cucina. Insinuarsi via Madonna del Mare 5, magazzino. (1288)

Affittansi quartieri 3 stanze, camerino, cucina - fiorini 200. 4 stanze, camerino, cucina: fiorini 210, gas, acqua. Via Amalia 110. Insinuarsi dal proprietario via Farneto 12. (1321)

Alloggio e vitto in Graz. Presso una buona famiglia si accettano due studenti di ginnasio quarta era sano, vicino il ginnasio e l'accademia. Informazioni presso il parrucchiere sig. Dofenti, via S. Spiridione. (1328)

Due stanze, tutte 2 libero ingresso, ammobiliate, II piano N. 2 via S. Sebastiano. (1325)

Da vendere banchi e scansie per uso negozio commestibili. Indirizzo al „Piccolo". (1322)

Da vendere un banco per negozio Piazza della Borsa 10, III p. (1324)

Da vendere bilancie, banchi, scansie, e tutti gli utensili del negozio commestibili Via Farneto N. 8. (1326)

Da vendere diverse mobilie di casa. Via Torre N. 4, 1 piano. (1329)

Sparherd da vendere. Indirizzo al „Piccolo". (1305)

È stato smarrito un cane color caffè, nei pressi di via Madonnina, si chiama Pezzi, il trovatore sarà ricompensato riportandolo alla birraria Città d'Amburgo, Crosada. (1334)

È fuggito un pappagallo, cacathou, bianco. Il rinvenitore portandolo al „Piccolo" riceverà generosa mancia. (1331)

Lundi sans doute attendez moi. (1323)

Sono giaconti presso la locale stazione ferroviaria alcuni caratelli dei più fini vini da tavola, ciascuno di 140 litri, a prezzi incredibilmente bassi. Indirizzo del venditore, il quale fornisce anche campioni, al *Piccolo*. 1317

Al 24 Agosto
il Primo Stabilimento **lavatura e stiratura** di **biancheria** si trasloca in
CORSO N. 2. 1764

L'Istituto Scabar
avverte che
Lunedì 17 corr.
apre un
Corso preparatorio
per la durata di un mese. 1765

Boden-Credit
Estr. 17 Agosto. Vinc. princ. f. 50.000.
Promesse a f. 1.50. Viglietti originali in 23 rate da f. 5 vende il cambiavalute al Tergesteo
Giuseppe Bolaffio. 1753

Raccolta di 25 Lieder
PER CANTO
con accompagnamento di pianoforte
Versione italiana del Dr. V. Avoni. — Edizione Fr. Fistner di Lipsia. — Vendesi a
Fior. **UNO** Fior.
1761 presso
E. DOMINICI & C. — Corso N. 7.

GUARDAR GLI ALTRI
O se stessi?
CORNICI PER RITRATTI
per qualunque genere di fotografie, in ogni più variata forma e disegno.

Formato Visita in peluche o velluto, con e senza ricami, da soldi 8, 10, 15, 17, 20, 25, 30, 35, 40, 45, 50 e più.

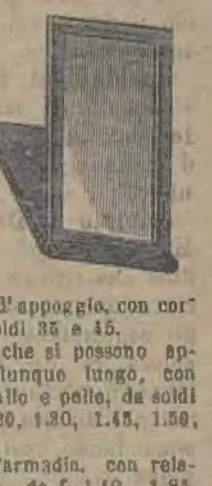
Formato Visita, in ogni metallo, in legno d'ogni qualità, da soldi 4, 5, 7, 8, 10, 12, 14, 15, 17, 20, 22, 24, 25, 28, 30, 32, 35, 50, 60 e più.

Formato Gabinetto in peluche, in legni differenti, in ogni metallo, in bronzi a sistema antico, ecc., da soldi 6, 8, 10, 12, 14, 15, 20, 22, 25, 30, 35, 38, 40, 45, 50, 55, 60, 65, 70, 75, 80 in poi.

Novità
in Cornici con cavalletto
Mora — Victoria
Normal — Salon.
da soldi **50** in poi.

SPECCHI.

A mano con cornice di legno a inciso, ogni grandezza, da soldi 25, 30, 35, 40, 45, 50, 60, 70, 75, 80, 85, 90 in poi.



Specchi a mano e da muro, con cornice in legno e metalli, ogni possibile forma, ogni grandezza, da soldi 3, 4, 5, 6, 7, 8, 10, 12, 15, 20, 25, 30, 32, 35 in poi.

Specchi a mano, e tascabili, con e senza buste, da soldi 5, 6, 8, 10, 12, 15, 18, 20, 25, 30 in poi.

Specchi a mano, da muro e d'appoggio, con cornice di metallo e ciniglia, da soldi 35 e 45.

Specchi equilibrati „Patent" che si possono appendere ed appoggiare in qualunque luogo, con cornice in legno, peluche, metallo e pelle, da soldi 45, 50, 75, 90, f. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.45, 1.50, 1.65, 1.70 in poi.

Specchi da poggiare sopra l'armadio, con relativo cassetto in legno finissimo, da f. 1.10, 1.85, 2, sino f. 4.50.

Specchi Novità „Venus" con cavalletto in nikel, che si possono girare da ogni parte.

AL
NEGOZIO VIENNESE C. REISS
Trieste Piazza della Borsa 602

I sottoscritti hanno l'onore di avvertire il Publico che col giorno **10 Agosto** hanno a[...]

via Dogana e via Carli[...]
N. 906-1
un
Negozio di Cartoleria
e legatura di libri, con annessa
Fabrica di Registri Commerciali
ove dei pari si eseguiranno ogni specie di
Rigature a macchina
secondo qualsiasi modello.

Essendo già favorevolmente conosciuti su questa piazza, si lusingano d'esser favoriti da numerose commissioni, le quali verranno eseguite con tutta sollecitudine, esattezza ed a prezzi mitissimi.

Con stima si segnano
G. Scabar e Figlio.

Stralcio definitivo

A motivo che pochi giorni ancora esisterà la vendita nella Calzoleria 1755
ALLO
Stivale d'Oro
Piazza della Borsa N. 2
viene stralciata la merce esistente in tutti i generi di calzatura, col 50% sotto il prezzo di fabrica. Da vendere vetrine interne ed esterne di negozio.

NUOVA
Sartoria Economica
Corso N. 26, p. I
GRANDE
Arrivo Stoffe
Pura Novità
Vestito completo sopra misura
F. 12

Alle famiglie. Il ben conosciuto grandioso Deposito Mobili e Tappezzerie in **Via Farneto N. 12**, di GIUSEPPE GHERSCHIAK, trovasi ben fornito d'ogni genere di merce. Pagliericci elastici, da f. **7** in poi. Divani da f. **15** in poi. Coltrine jute a f. **3.50**.
Assume ogni specie di lavoro e riparazioni, a prezzi molto ridotti, tanto verso cassa, che in pagamenti **RATEALI.**